

I documentalisti: da dove vengono e dove vanno

In un momento economico incerto come quello che stiamo vivendo, quando non si parla altro che di ristrutturare le aziende e di tagliare posti di lavoro, la lettura su "Information World Review" (1994; 89: 7-8) di un articolo a firma di Marydee Ojala sulla scomparsa dei documentalisti mi ha fatto sobbalzare.

Anche in America le società di consulenza che "studiano" le diverse realtà aziendali non favoriscono le "library" ed i "librarian", intesi come bibliotecari e documentalisti.

I motivi di questa riduzione sono vari, non ultimo forse la poca incisività dei professionisti dell'informazione nell'illustrare il ruolo svolto dal documentalista/bibliotecario nel favorire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Occorre dunque che noi, perché anch'io mi considero sempre "tra color che son sospesi", ci si armi di un certo spirito di imprenditorialità per promuovere la nostra immagine e la nostra figura professionale e quindi per difenderla.

Innanzitutto noi dobbiamo imparare a "venderci": venderci come esperti dell'informazione, "vendere" i nostri collaboratori come elementi insostituibili per il buon funzionamento del servizio, "vendere" il servizio come insostituibile per il successo aziendale.

Certo a questo punto scompare la figura del "topo di biblioteca", e si fa prepotentemente avanti la figura del manager, del public relation man/woman. Non bisogna chiudersi nel proprio ufficio, ma confrontarsi con i colleghi di questo o quel reparto. Se qualcuno si reputa troppo oc-

cupato per venire da noi possiamo andare noi a portargli domande, proposte, idee; evitiamo inoltre di legarci solo al gruppo che va per la maggiore in quel momento: i momenti di gloria finiscono per tutti.

Prepariamo e teniamo aggiornato uno schema che illustri quali sono i ruoli e gli obiettivi del nostro servizio.

Mettiamo in risalto l'elevato livello qualitativo dei progetti da noi sviluppati ed eseguiti, il continuo aggiornamento tecnologico di cui dobbiamo essere a conoscenza e farci carico; la notevole flessibilità da noi dimostrata nel servire le diverse tipologie di utenti che sono i nostri clienti.

Il nostro compito sarà poi quello di dimostrare come un accurato sfruttamento delle fonti e una buona redistribuzione delle informazioni consentano di ottimizzare gli investimenti.

Non dobbiamo poi scordarci di fare periodicamente una autovalutazione, in modo da essere sempre in linea con le aspettative del nostro management.

Segnalo a tal fine un opuscolo dal titolo *Priorities, Performance and Benefits: an Exploratory Study of Library and Information Units* edito nel 1991 da Circits.

Tema è la valutazione di una biblioteca/centro di documentazione dalla prospettiva dei benefici percepiti. La tecnica dell'analisi delle priorità e delle performance è un approccio flessibile e di ampio respiro. Per contro la classica analisi del tipo "return on investment" o "cost-benefit" ha senso e valore solo quando viene



condotta su prodotti e servizi ben identificati.

Per concludere segnalo l'articolo di Patrick V. Drotos pubblicato su "Online", gennaio 1994, a p. 54-58, dal titolo *Changing with the Times*. In esso l'autore dà consigli all'esperto dell'informazione relativi alle modifiche che deve attuare se vuole sopravvivere agli anni Novanta.

Partendo dall'analisi delle ca-

ratteristiche e dei limiti odierni dell'information manager, Drotos conclude: "l'information manager di domani deve differenziarsi da quello di ieri e dall'analista di mercato grazie ad una potente combinazione di moderne capacità di ricerca (non solo on line), di capacità di gestione del personale e di capacità di comunicazione." E noi a che punto siamo?

Manuela Colombi

L'altra documentazione

Il 12 maggio scorso si è tenuto a Milano, presso l'Auditorium Roche, il preannunciato workshop "L'altra documentazione" organizzato dal Gidif, Rbm. Come era negli obiettivi, l'iniziativa ha permesso un proficuo confronto con professionisti della documentazione che operano in settori diversi rispetto a quelli farmaceutico e biomedico. Il resoconto del workshop sarà oggetto prossimamente di un intervento su queste pagine.